



Primo Piano - Congresso Nazionale CISAL. Per Gennaro Sangiuliano un vero trionfo personale.

Roma - 19 apr 2023 (Prima Notizia 24) «**Da un punto di vista culturale e filosofico, ho sempre pensato che il lavoro sia un dato essenziale di ciascuno di noi, anzi ritengo sia la più alta proiezione dell'essere umano: ciascuno di noi realizza sé stesso ed esalta la propria personalità attraverso il lavoro».**

Una vera e propria lectio magistralis quella che il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano ha tenuto al X Congresso Nazionale della CISAL in corso al Marriott Park Hotel di Roma, presenti oltre 600 delegati provenienti da tutta Italia, in rappresentanza di tutte le regioni italiane e degli iscritti alla CISAL che oggi sono oltre 1 milione e quattrocentomila. Una cifra assolutamente inimmaginabile anni fa per un Sindacato Autonomo come questo, e che il suo Segretario Generale Franco Cavallaro ha portato oggi a livelli del tutto competitivi. Per il Ministro della cultura Gennaro Sangiuliano è stato in realtà un bagno di folla, acclamato e salutato dai delegati presenti al Congresso con un lunghissimo applauso sia all'inizio che alla fine del suo discorso, un discorso forte, immediato, efficace, diretto alla pancia del suo uditorio, pieno di passione civile e di sentimenti di altissimo valore istituzionale, come solo lui sa fare. «Si lavora per il salario, certo, ma non solo per questo. Si lavora - ha rimarcato il ministro della Cultura - per proiettare la propria personalità: è quel che si chiama "Umanesimo del lavoro", una visione da cui chi fa sindacato o chi opera all'interno delle istituzioni non può prescindere. Bisogna, piuttosto, lavorare e impegnarsi per affermarla. Perché chiunque lavora, sia che faccia un lavoro intellettuale o manuale, sa che dietro c'è una missione. Questo è l'Umanesimo». In sala quando il Ministro parla non vola una mosca, il silenzio è assoluto, è come se il popolo Cisal non aspettasse altro da uno come lui, e come se soprattutto non volesse perdere neanche una frase delle cose dette dall'ex Direttore del TG2, ma Gennaro Sangiuliano che conosce gli umori delle folle tratta la platea CISAL come se fosse la sua vecchia redazione di Saxa Rubbra, parlando loro a cuore aperto e con il carisma che gli deriva dalla cultura profonda che è nei fatti la sua storia personale e professionale. Lavoro come passione, lavoro come diritto costituzionale, lavoro come proiezione verso il futuro, lavoro come trend di qualità, lavoro come costruzione di eccellenze nazionali, e mai come sinonimo di mortificazione o peggio ancora annullamento della dignità di ognuno. Riferendosi, quindi, alla sua «passione per la Magna Grecia», Gennaro Sangiuliano aggiunge: «Nell'antichità al centro c'era il cives, il cittadino concepito nella sua interezza. Oggi, invece, troppo spesso il lavoro è degradato a un codice a barre, a un numero impersonale. Ma davanti a noi ci sono persone, non dobbiamo mai dimenticarlo». E per spiegare meglio il concetto appena espresso il ministro preannuncia quello che al Governo già tutti danno per scontato conoscendo bene l'uomo e il personaggio: «Non a caso il giorno di ferragosto andrò personalmente a stringere la mano ai lavoratori che, anche quel giorno, come negli altri

festivi, con il loro lavoro garantiscono l'apertura dei musei, dei siti archeologici, come avrebbe fatto o avrebbe desiderato uno dei padri della storia del sindacalismo italiano, Gino Giugni, padre dello Statuto dei lavoratori". Applausi a scena aperta per questo ministro che si presenta al Congresso della CISAL sorridente, sereno, più affabile che mai, ringraziando per l'invito ricevuto, e soprattutto dichiarando la sua piena disponibilità a "Collaborare con voi" nel nome della tutela dei lavoratori e del diritto al lavoro. "Per questo la mia stanza sarà aperta a tutti".

(Prima Notizia 24) Mercoledì 19 Aprile 2023